

“Venite in disparte” (Mc 6,31)

Riflessione del mese **APRILE 2016**



“Le mie pecore ascoltano la mia voce...” (Gv 10,27)

Aprile è il mese della <Voce>. Il tempo in cui Gesù Buon Pastore ci invita ad affinare le orecchie del cuore per ascoltare oltre le parole, il linguaggio dell'amore. Ci chiede di prestare ascolto e attenzione a quella <sottile Voce di silenzio> inconfondibile, unica, che è dentro di noi, al centro del nostro cuore, che lava ogni macchia, sana ogni ferita, asciuga ogni lacrima.

Per chi si trova ad affrontare la morte di un proprio caro è veramente fondamentale saper percepire la Sua Voce. Quel linguaggio ineffabile, ricco di amore e di misericordia, di sentimenti, emozioni, di sfumature impercettibili, che zampilla costantemente, come fiume d'acqua viva ed eterna nella nostra vita interiore. Una preziosissima <fonte che scaturisce e scorre, benché sia notte>.

Proprio il momento più buio della nostra vita, quando tutto sembra finito e, presi dallo sconforto, siamo sul punto di perdere anche ogni speranza, quello stesso istante, in modo impercettibile, inimmaginabile, gratuitamente, grazie alla Sua Voce, può diventare il momento più opportuno per iniziare una nuova possibilità di percorso, una nuova vita, nuovi orizzonti, nuovi obiettivi e nuovi pensieri.

Il momento più basso della nostra esistenza, grazie a questa fonte di vita, alla Sua Voce, può trasformarsi nel momento più alto, il più sublime, quello che maggiormente ci avvicina al Cielo, dove ora vivono i nostri cari.

Ma noi tra le tante voci che ascoltiamo, tra le tante vie larghe che ci propongono le varie sirene di turno, sappiamo riconoscere la Sua Voce, la Sua Volontà, il vero cammino da seguire?

Riconoscere la Sua Voce vuol dire conoscerla già, apprezzarla, desiderarla, amarla. Vuol dire frequentare e ascoltare con attenzione Chi ha questa Voce, lasciarci sorprendere, creare con Lui rapporti di fiducia, confidenza, intimità.

Significa uscire dal labirinto del nostro non senso... seguirlo... percorrere la Sua stessa strada... camminare con Lui, come innamorati, ovunque ci condurrà.

Se vogliamo essere Sue pecore, avere il nostro nome e quello dei nostri cari scritto nel palmo della Sua mano in eterno, seguiamo amorevolmente la Sua dolce Voce.

Preghiamo

Com'è la mia conoscenza di Dio? Che tipo di relazione ho con Lui? Fiducia, confidenza, intimità? Che cosa mi impedisce una vicinanza più stretta?

Riesco a riconoscere la Sua dolce Voce ricca di amore e di misericordia che mi chiama? Lo seguo senza indugio anche quando non comprendo?

Chiediamo a Maria, nostra Madre Consolatrice di aiutarci ad affinare la nostra capacità di ascolto, proprio come ha fatto lei, avere la disponibilità a fare la Sua volontà ovunque ci condurrà.

Andrea Baricchi